



Tipologia:	Classe:	Altro:
Pattugliatori d'Altura Classe Comandanti (PGH)	Comandanti	P493
Varata il:	24/11/2000	
Cantiere:	Fincantieri Riva Trigoso	
Dislocamento:	1645,53 t p.c.	
Lunghezza:	88,6 m	
Larghezza:	12,2 m	
Immersione:	3,55 m	
Apparato motore:	2 diesel Grandi Motori Trieste-Wärtsilä-NSD W18-V-26 XN; 3 generatori diesel Isotta Fraschini 1712T2M2 da 900 kW; 2 assi con eliche a passo variabile	
Apparato Elettrico:	3 generatori diesel Isotta Fraschini 1712T2M2 da 900 kW	
Potenza:	12960 KW (17379,64 HP)	
Velocità:	25 nd	
Autonomia:	3500 nm	
Armamento:	Un cannone OTO Melara 76/62 SR "davidizzato" (Strales System); 2 mitragliere OtoBreda-Oerlikon KBA 25mm/80; Elicottero AB-212 o SH-90	
Equipaggio:	61 – Quando l'Unità opera in attività di Controllo del Traffico Mercantile, imbarca in temporaneo imbarco nr.10 pax della Brigata Marina San Marco (8 operatori Boarding Team e 2 Tiratori scelti) e viene armata con nr.8 pax dei gruppi e/o reparti di volo	

## LA NAVE

Inserita nel progetto delle "Nuove Unità Minori Combattenti" (NUMC), Nave **Comandante Foscari**, è l'ultima delle quattro Unità consegnate alla Marina Militare Italiana appartenente alla **Classe Comandanti**. Le Unità di tale classe prendono il nome da Ufficiali della Marina decorati con medaglia d'oro al valore militare per essersi distinti, nel corso della seconda guerra mondiale, per coraggio ed ardimento.

Il taglio della prima lamiera del pattugliatore Comandante Foscari è avvenuto il 01/09/2000, il varo il **24/11/2000**, le prove in mare il 20/05/2002 e la consegna della piattaforma il 02/08/2002. Operativa dall'anno seguente ha ricevuto la bandiera di combattimento il 31 gennaio 2004. Il **Porto di assegnazione dell'Unità è quello di Augusta (SR)**, la dipendenza organica è il Comando

della seconda squadriglia pattugliatori (COMSQUAPAT DUE) che a sua volta è alle dipendenze del Comando delle Forze da pattugliamento per la sorveglianza e la difesa costiera (COMFORPAT).

## LA STORIA

L'Unità deve il suo nome al Capitano di Fregata Adriano FOSCARI, Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

*Al comando del cacciatorpediniere Camicia Nera di scorta ad un convoglio di navi da carico, improvvisamente attaccato da forze navali nemiche molto superiori, si lanciava audacemente all'attacco, penetrando con la sua nave tra le unità della formazione avversaria. Scoperto dal nemico e sottoposto a violenta reazione di fuoco, non desisteva dall'ardita azione iniziata, fermamente deciso a portarla a fondo e ad arrecare all'avversario il maggior danno possibile, noncurante delle continue fitte salve che inquadravano la sua unità. Riusciva così a lanciare i suoi siluri contro un gruppo di cacciatorpediniere. Avvistato subito dopo un incrociatore e risoluto a condurre un secondo attacco, manovrava con grande perizia sotto il tiro che il nemico concentrava sulla sua nave e, raggiunto il bersaglio, si portava a distanza ravvicinatissima e lo colpiva con due siluri che ne provocavano l'immediata esplosione ed affondamento. Esauriti, in tal modo, i suoi siluri, insisteva ancora a ricercare l'avversario nell'intento di attaccarlo col cannone e, solo dopo aver accertato il definitivo allontanamento del nemico, si poneva alla ricerca e al recupero dei naufraghi, rientrando alla base nella sera successiva. Dimostrava in tutta l'azione eccezionali doti di Comandante, nutrite di alto spirito d'iniziativa e della più tenace aggressività.*

Stretto di Sicilia, 2 dicembre 1942

Il motto di Nave Comandante FOSCARI, **"idem animus eadem voluntas"** (pari alla volontà il coraggio), è lo stesso del cacciatorpediniere "Fuciliere", Unità della Regia Marina che ha preso parte alle battaglie della Seconda Guerra Mondiale, motto a sua volta ripreso dalla regia nave da battaglia BRIN, consegnata alla Marina nel 1905 e fortemente voluta da Benedetto Brin, allora Ministro della Marina, quest'ultima Unità doveva consentire il recupero del "gap" tecnologico, che si era venuto a creare nel tempo, rispetto alle altre Marine europee.

Nella sezione inferiore dell'emblema è riportato il simbolo della Repubblica Italiana, a simboleggiare la devozione e la rettitudine con la quale il pattugliatore serve la propria bandiera.

Nella parte centrale è rappresentato il profilo stilizzato della nave, sormontato dalla raffigurazione del canale Sicilia, ad indicare la propensione del pattugliatore alla salvaguardia ed alla difesa dei diritti nazionali in tale area. L'immagine è sormontata dal motto della nave *"Idem Animus Eadem Voluntas"*, per la prima volta utilizzato nel 1905 dalla Nave da Battaglia *Brin*, ispirato alla figura dell'ufficiale di marina e statista Benedetto Brin. Il tutto è contornato da un bordo circolare raffigurato da un cavo torticcio.

L'emblema è altresì sormontato dalla corona turrata e rostrata (ripresa dallo stemma araldico) che richiama l'origine della marineria di Roma. Infine nella parte inferiore è posto il guidone riportante il nome dell'Unità contenuto tra due stelle a cinque punte.



CREST